

Calabria

La decisione del presidente del Tar Lazio blocca l'interdizione fino al 4 novembre

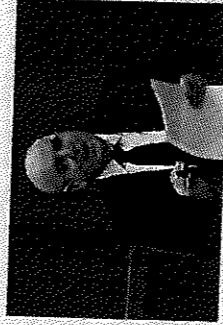
Sanzione sospesa, Oliverio può tornare a fare le nomine

Gualtieri e Morcavallo: è un primo risultato che conferma la piena legittimità dell'operato del Governatore calabrese

Betty Calabretta
CATANZARO

Mario Oliverio può di nuovo conferire nomine. Almeno fino al 4 novembre, giorno in cui saprà se il ritorno al pieno potere di assegnare incarichi sarà definitivo. Il via libera è arrivato ieri, quando il presidente del Tar del Lazio, Francesco Corsaro, con proprio decreto ha accolto la domanda cautelare monocratica d'urgenza presentata dal presidente della Regione, Gabriele Rizzo, in attuazione del parere dei suoi legali, Alfredo Gualtieri e Oreste Morcavallo, sospendendo la sanzione che lo aveva interdetto per tre mesi dalla facoltà di conferire nomine, irrogatagli dall'Autorità nazionale anticorruzione. La decisione del presidente Corsaro ha effetto fino alla trattazione della domanda cautelare da parte del collegio dei giudici del Tar Lazio, che si pronuncerà nella Camera di consiglio fissata per il 4 novembre. La competenza del Tar del Lazio a decidere sulla sospensiva dell'infibizione comminata a Oliverio era scattata dopo che venerdì

scorso il Tar della Calabria aveva dichiarato la propria incompetenza territoriale. Ecco perché il ricorso presentato dai legali del Governatore della Calabria è stato trasmesso al Tar del Lazio, che ieri si è pronunciato in sede cautelare monocratica. Il provvedimento di interdizione nei confronti di Oliverio era stato comminato dalla responsabile della prevenzione della corruzione della Regione, Gabriella Rizzo, in attuazione del parere dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, Raffaele Canto-



Oliverio: «Non rilevandosi colpa grave o dolo si sarebbe dovuto evitare la sanzione»

Consiglio a rischio

Il leader del Movimento Diritti Civili, Franco Corbelli, interviene su quello che sarà, forse il prossimo 23 novembre, il pronunciamento della Corte Costituzionale sul caso Wanda Ferro e «sull'incostituzionalità della nuova legge elettorale calabrese approvata lo scorso anno in regime di prorogatio e sullo scio del possibile e sempre più probabile scioglimento del Consiglio regionale». Quest'ultimo potrebbe verificarsi «a seguito di altri ricorsi presentati da un partito politico, la Democrazia Cristiana, e da diversi cittadini elettori che chiedono di dichiarare incostituzionale tutta la nuova legge elettorale calabrese approvata, lo scorso anno, in regime di prorogatio, come scrive, esaminando il caso di Wanda Ferro, il Tar della Calabria nella sua ordinanza trasmessa alla Consulta».

ne. Ciò in conseguenza della nomina, lo scorso marzo da parte della Giunta Oliverio, del commissario dell'Asp di Reggio, Santo Giofrè, nominata inconfirabile, secondo Cantone, poiché lo stesso Giofrè si era candidato in precedenza a sindaco di Seminara. Comune ricadente nel territorio di competenza dell'Asp. Anche se la decisione definitiva sulla sospensione della sanzione slitta al 4 novembre, il risultato ottenuto ieri segna comunque un punto a favore di Oliverio e rappresenta un successo per i suoi legali. «Esprimiamo viva soddisfazione - hanno commentato gli avv. Alfredo Gualtieri ed Oreste Morcavallo - per il provvedimento cautelare favorevole, che rappresenta un primo risultato confermativo della piena legittimità dell'operato del presidente della Regione. È il primo provvedimento giurisdizionale che interviene in Italia su una norma per molti versi contorta, carente e che lo stesso Presidente dell'Anac, Cantone, ha chiesto al Parlamento di emendare».



Assistono il Governatore. Gli avvocati Oreste Morcavallo e Alfredo Gualtieri